



Noi Abbiamo più volte, e senza alcun frutto, chiamata l'attenzione del governo sull'andamento dell'impresa Accossato.

Ora se ne vedono i tristi risultati, ed ora solo si cerca in qualche modo di ripararvi.

Veniamo assicurati che il ministero non si è nemmeno curato di rispondere alle doppie rimostranze del regio commissario di Vicenza sul mantenimento della linea doganale daziaria e sull'aumento del prezzo dei sali e tabacchi.

Quest'ultima misura fu tanto più malvista nel Veneto in quanto non si è tolto neppure il 33 6/10 dell'imposta prediale, come si è praticato altra volta in Lombardia.

Troviamo nel *Corriere della Venezia*:

Sappiamo che oggi per disposizione dell'Autorità politica venne allontanato da Recoaro il noto arciprete Don Lorenzo Saggini.

**PARTE COMMERCIALE**

**Sete**

Udine 15 settembre

La generale fisionomia del nostro mercato della seta ha subito nel corso della ottava una notevole variazione, e ciò in seguito alle migliori notizie che ci pervennero in questi giorni dai principali centri di consumo.

Le transazioni, senza essere in piena attività a causa delle pretese troppo elevate dei filandieri che confidano nella scarsezza della roba, seguono per momento un corso, se non regolare, abbastanza soddisfacente, con una pronunciata tendenza al rialzo.

Si citano vendite nei nostri dintorni alcune partite di greggie fine e di merito in 9/11 a 10/13 den. dalle L. 31.50 alle L. 32.50; e per qualche classica partita a vapore 10/11 vennero rifiutate L. 33.50. Le qualità belle correnti non godono certo favore e si reggono appena dalle L. 28.50 alle L. 30. —

La maggior parte degli acquisti vennero fatti per conto di case lombarde, e a quanto si ritiene per l'alimento di quei filatoi rimasti quasi affatto sprovvisti di roba; qui sulla piazza si è fatto assai poco, perché i nostri speculatori non trovano ragione di operare a prezzi tanto alti. Ed infatti, quando le sete hanno raggiunto certi limiti c'è poco da sperare, e molto meno nelle condizioni in cui versa il mondo intero e segnatamente l'America che ancora non ci dà lusinga di uno smercio soddisfacente delle nostre seterie.

**NOSTRE CORRISPONDENZE**

Lione 10 settembre.

Le transazioni della settimana passata si mantengono abbastanza attive, senza però dar luogo a sensibili variazioni nell'andamento generale degli affari. La nostra stagionatura ha registrato chil. 73,359, contro 69,811 della settimana antecedente. Gettando lo sguardo sul riassunto di questo movimento, troviamo che le greggie elbere una gran parte nella vendita della ottava, stantechè fra 1031 numeri passati alla condizione, 558 appartengono a questa categoria. E la ragione è subito spiegata. I lavorati sono piuttosto scarsi e si tengono in conseguenza a prezzi troppo elevati; e la speculazione che finalmente ha abbandonata la riserva cui si credeva da qualche tempo obbligata, si decisa a gettarsi sulle greggie d'ogni provenienza, nella vista poi anche di metterle in lavorerio e così soddisfare ai bisogni dei filatoi.

Non si può negare che i corsi non si siano risentiti dell'attività che regna sugli altri mercati sericicoli; ma non fanno del resto che seguire senza slancio un impulso che non può ancora comunicarsi al mercato delle nostre stoffe.

La nostra fabbrica non si scuote a questo aumento e se ne sta indifferente, perché non si vede secondata dai compratori di stoffe; e come agli attuali corsi non potrebbe realizzare la sua merce con qualche guadagno, preferisce di attendere un risveglio più pronunciato degli affari, quand'anche dovesse pagare in seguito prezzi più alti, e ciò per non accrescere un deposito di tessuti di difficile smercio, con una provvista di materia prima ai prezzi pericolosi della giornata.

Si conoscono molte vendite di lavorati fatte per l'estero, e principalmente in organzini classici per la Germania o per l'Inghilterra, e quindi si deve concludere che il movimento è mantenuto dagli acquisti fatti per conto di case estere e da qualche affare della speculazione, come

contraccolpo dell'attività che continua sulle piazze di Milano e di Londra. È un fatto intanto che i nostri fabbricanti si trovano mal provvisti di sete; e se come è da sperare ricoveranno in breve delle commissioni di stoffe che li obbligheranno a mettersi di nuovo agli acquisti, non sarebbe difficile di vederli i prezzi aumentare di nuovo ed approssimarsi a quelli che si sono praticati in passato.

L'amministrazione delle dogane ha pubblicato i risultati delle nostre esportazioni all'estero durante i sette mesi dell'anno, secondo i quali i tessuti di seta figurano nella complessiva somma di fr. 286,453,600.

Milano, 12 settembre.

Dacchè il commercio di questo genere è entrato nella convizione che le raccolte asiatiche non potevano tradurci i consueti rinforzi, e che i vecchi depositi erano quasi totalmente esauriti, ai diversi centri manifatturieri, e generalmente sulle piazze degli importanti arrivi, si è manifestata una certa confidenza nel sostegno dei prezzi, quali pur sembravano eccessivamente spinti al confronto del ricavo delle stoffe, e pressochè inavvertitamente ci troviamo al rialzo di 2 a 3 lire, reso insensibile da noi al motivo del forte ribasso dell'oro, che senza indurre a variare le quotazioni pare includevano l'aumento rispetto all'agio goduto in precedenza.

La disposizione generale alla pace, e la migliorata condizione monetaria delle più raguardevoli banche hanno pur contribuito a favorire l'esito o risvegliare alquanto la speculazione dimostratasi nei rilevanti acquisti consecutivi delle greggie che di mano in mano apparivano.

Così ci è grato constatare che dall'ultima rassegna, ad onta dell'interruzione avvenuta per le due feste, gli affari furono ancora più attivi, specialmente riguardo alle trame nelle diverse categorie di titoli e qualità, organzini belli correnti e sublimi sino a 28 denari, senza rialzo; gustando però d'aumento le greggie classico e bello, netto, fine, quali furono assai domandate. Le greggie asiatiche non provano aggradimento perchè assai care rispetto al ricavo delle lavorate, d'altronde si preferisce di occupare i torcitori colle filature indigane che si vogliono vendere con miglior profitto sotto i diversi rapporti.

Furono richiesti gli organzini e trame Bengala, ma tuttora scarsogiano; così dicasi per Giappone e Cina pressochè mancanti. I prezzi rendono perciò nominali. Dobbiamo però convenire che tra breve si concreteranno, coll'arrivo del poco in lavorazione. I cascani meglio sostenuti e collocati, riportandoci ai listini. Strazze chinesi belle scelte in prezzi di oltre L. 18 al chilogrammo.

Citansi le vendite seguenti: Trame belle 20/24; 22/26; 24/28 da 110 a 112; 24/30 da 107 al 108; 32/36, 104 a 106; scadenti 94.

Stralciati 20/24 buona nostrana 115; 22/26 da 111 a 112; correnti 22/28 da 106 a 108.

Greggie classiche 9/10 a 108 9/11 107; 11/13 bella Brianza 102.50.

Dal Veneto e dal Trentino ci provengono delle nuove filature, ma in pretese elevate: così andarono vendute 14/13 bella da 99 a 100.

I corpetti bella roba pagati da L. 82 a 87; mazzani da L. 78 a 80.

*Corrispondenza finanziaria*

Firenze, 9 settembre.

Malgrado il notevole e progressivo miglioramento che ci eguagliano tutti i bollettini di Parigi relativamente al sostegno della nostra Rendita, le Borse italiane durano molta fatica a ridestarsi dal torpore nel quale sono piombate da due o tre mesi a questa parte.

A questo proposito non possiamo che ripetervi quanto vi abbiamo detto le mille volte: il mercato è sempre inattivo; le transazioni sono eccessivamente limitate per mancanza di compratori, e la rendita resta offerta a 59:90 senza applicanti, contro 57:35 che si portava l'ultimo listino di Parigi.

Questa freddezza è assolutamente inesplicabile, nel mentre noi non facciamo che seguire molto da lungi la corrente favorevole che ogni giorno la spinge in Francia verso dei corsi più elevati, vediamo all'incontro le obbligazioni demaniali approfittare largamente del movimento di ripresa che si è manifestata all'estero sui fondi italiani.

L'Obbligazione Demaniale è il solo titolo, almeno a Firenze, che alimenti qualche poco gli affari.

I capitali abbandonano volentieri la Rendita per portarsi su questo valore, su questo valore, e di conseguenza se colloca tutti i giorni delle quantità considerevoli. La domanda di cui gode questo titolo, aggiunto all'annuncio del pagamento anticipato degli interessi del prossimo semestre, hanno spinto il prezzo a 387 per centanti. A Genova si è fatto anche 388 ed io sono d'avviso che sarà quanto prima anche sorpassato.

Le azioni della Banca Nazionale (ex Sarda) hanno migliorato di nuovo nel corso della settimana di una quindicina di lire, ed a Genova si è pagato 1493. È vero che a questo limite sono molti che vendono per realizzare un guadagno, perciò il titolo è un poco più abbondante; ma con tutto questo non sono d'opinione che ne possa risultare una reazione. Credo anzi, come velo diceva or sono otto giorni che un momento di tregua sia anzi necessaria per consolidare il corso che si ha raggiunto e così aprire una nuova trappa al rialzo.

In quanto alle azioni della Banca di Toscana, sembra che vogliono rientrare nell'abituale loro riposo e che non avevano abbandonato un istante se non per aumentare di prezzo.

Nelle azioni del Mobilier si fa assai poco, sebbene in questi ultimi giorni abbiano guadagnato 5 buone lire: il prezzo da 20 lire non vale più in giornata che 20:90 ad 30:98 con tendenza a ribassare ancora.

**GRANI**

Udine 15 settembre

Il mercato delle granaglie fu discretamente attivo nei primi giorni della settimana, a motivo di qualche bisogno della montagna, in conseguenza di che i prezzi del Granoturco avevano provato un aumento di 30 a 40 soldi lo stajo Soddifatte però queste ricerche le transazioni se ne sono subito risentite, e i corsi si sono rimessi alle quotazioni della settimana passata.

**Prezzi Correnti**

Formento nuovo	da L. 16.— ad L. 17.—
Granoturco vecchio	11.50 . 12.50
nuovo	9.50 . 10.50
Avena	9.50 . 10.50
Segala	9.— . 9.50
Ravizzono	17.— . 17.75

**Cose di Città e Provincia.**

Questa mattina alle ore 8 ant. ebbe luogo nella Caserma di S. Agostino la rivista della Guardia Nazionale, fatta dal sig. Cavaliere Colonnello, uno degli Ispettori della Guardia Nazionale del Regno. Il sig. Ispettore ha tenuto alla Guardia un forbitissimo discorso e con accorcie parole ha dimostrato la sua piena soddisfazione nella bella tenuta, nell'aspetto abbastanza marziale e nel discreto maneggio delle armi di queste due Compagnie. Ha ricordato che l'Italia fu grande ed indipendente quando i suoi cittadini soppero trarre e le armi, e che nella buona volontà e nell'entusiasmo che ha riscontrato nella nostra Guardia stava sicuro che lo straniero non avrebbe più mai vituperate le nostre contrade. A queste parole scapparono dalle file clamorosi evviva all'Italia, al Re, ed al sig. Colonnello.

Le compagnie sfilarono quindi in parata e si portarono in Mercavechio dove vennero di nuovo passate in rivista dal Commissario del Re e dal Sindaco.

Dirette quindi fuori porta Poscolle, trovarono imbandita una refezione nella Birreria del sig. Morelli. Il Commissario del Re, il Sindaco, ed il Colonnello presero parte al banchetto, affrettandosi coi sigg. ufficiali e coi militi; e qui nuovi evviva all'Italia, al Re. Il Commissario del Re pronunciò poche ma molto adattate parole. Con una simile guardia, ei disse, le nostre frontiere saranno bene assicurate — Ci spiace che ci manchi lo spazio per maggiori dettagli; ma infine la fu una vera festa.

Domani al tocco nel Teatro Minerva adunanza del Circolo Popolare. Ingresso libero a tutti.

**Articolo comunicato.**

Ringrazio que' tanti gentili Cittadini che mi diedero le migliori prove di simpatia e di benevolenza anche nell'occasione in cui la Camera di Commercio ha rimesso, sollevando me, nell'antica suo posto di Segretario l'illustrato economista, il benemerito patriota Dr. Valussi.

Sempre caro, cioè nondimeno, e gradito il soggiorno in questa Città ho diviso di aprire nella casa al N. 1252 Borgo S. Cristoforo uno studio *Competente Amministrativo e di Ragioniere*, non che di proporre l'opera mia anche in materie legali (non però esclusivamente attinenti alla professione dell'Avvocato) al servizio di quelli i quali si compiacesero onorarci delle loro Commissioni.

Giuseppe Monti.

OLIVIO VATTI Redattore responsabile.